

SCAFATI Il sindaco ancora non ritira il contenzioso. Tar, attesa per il 12 gennaio

Niente III mandato e rischio decadenza: Aliberti tra due fuochi

E' guerra delle date sulla presentazione del Pec in Consiglio rispetto alla seduta del 27 novembre e in anticipo su quella del 9 dicembre

Adriano Falanga

Sfumato però anche il tentativo delle dimissioni collettive. L'opposizione insiste sul rispetto della normativa e dello Statuto

SCAFATI. Sfumata la possibilità del terzo mandato, Aliberti rischia ancora di decadere, in quanto non sembra esserci stato ancora il ritiro del contenzioso, o almeno, la Pec presentata in consiglio comunale non sarebbe conforme alla procedura che la normativa prevede. Prima della pausa festiva dovrebbe tenersi l'ultimo consiglio comunale sulla decadenza di Aliberti. Nonostante sia oramai andata fuori i termini utili per il terzo mandato, il procedimento ufficialmente non è ancora concluso e comunque il sindaco rischia di decadere. Dovrebbe essere ratificata la sua intenzione di ritirare il contenzioso, una volontà ancora non sopraggiunta. La Pec arrivata in consiglio comunale il 9 dicembre non sembra essere regolare, così come la legge prescrive.

Quel documento infatti arriva 12 giorni dopo il consiglio del 27 novembre, e in anticipo rispetto a quello del giorno 9 dicembre. Il Testo Unico concede infatti dieci giorni di tempo al sindaco per ritirare il contenzioso, tempo che dovrebbe decorrere dall'approvazione in consiglio comunale, o quantomeno dalla effettiva efficacia della delibera. Manca il terzo e ultimo step, sia che la delibera di riferimento sia quella del 27 (su cui deve pronunciarsi il Tar il prossimo 12 gennaio) e sia quella del 9 dicembre. L'ultimo passo è infatti quello della dichiarazione finale di sindaco decaduto, una presa d'atto che può sospesa e revocata nel momento in cui dovesse giungere il ritiro del contenzioso promosso dal primo cittadino. Perché se è vero che Aliberti non può più ricandidarsi per il terzo mandato, è



anche vero che comunque questi può essere ancora dichiarato decaduto. Lo "scontro" istituzionale infatti non c'è mai stato sulla dichiarazione di decadenza, ma solo sui tempi previsti. La maggioranza, con l'ufficio Avvocatura guidato dall'avvocato Francesco Romano e dietro indicazioni della segretaria comunale Immacolata di Saia, voleva concludere il tutto entro il 29 novembre o comunque in tempo utile per poter concedere al sindaco di potersi ricandidare. Di contro, l'opposizione con il presidente del consiglio comunale Pasquale Coppola ha voluto attenersi (secondo le loro dichiarazioni) scrupolosamente ai tempi e procedure dettate da legge e statuto comunale, andando così ben oltre il 13 di-



cembre. Da qui l'estremo tentativo delle dimissioni collettive, sfumato anche questo. Ora però bisogna ritirare il contenzioso, altrimenti Aliberti decadrà comunque. E magari potrà davvero costruire la tettoia nella sua proprietà.

IL GIALLO Dopo il tempestoso Consiglio comunale dello scorso 2 dicembre

Le dimissioni lampo: Chirico torna assessore

SCAFATI. Sette giorni. Tanto sono durate le dimissioni lampo di Diego Chirico, assessore allo Sport, Bilancio e Contenzioso. Il legale scafatese aveva rimesso le deleghe tra le mani del primo cittadino il 2 dicembre, a seguito del consiglio comunale della sera precedente, durante il quale fu "espulso" dal presidente del consiglio Pasquale Coppola. L'assessore, a dire il vero non soltanto lui, fu tra coloro che imprecarono pesantemente contro il presidente, nel momento in cui si scatenò la tristemente nota bolgia, quando si cercò di "legittimare" il deliberato consiliare del 27 novembre, che la minoranza con Coppola in testa ha giuridicamente contestato. "Con questo clima di aggressione a cui siamo quotidianamente sottoposti, per la prima volta nella mia vita, temo per l'incolumità mia e dei miei cari - scriveva nella lettera indirizzata al

primo cittadino il dimissionario Chirico -. Non è possibile continuare a svolgere il proprio fondamentale ruolo di amministratore pubblico quando si assiste alla dolosa inottemperanza di colui che dovrebbe soltanto garantire la correttezza dei lavori. In questo caos, il sottoscritto nel rispetto del proprio ruolo all'interno della Giunta Comunale, non sentendosi più garantito da questo clima intimidatorio, rimette nelle Sue mani le deleghe ricevute". Paura svanita il 9 dicembre, quando Pasquale Aliberti rigetta le di-



Aliberti, a sinistra, con Chirico

missioni. "Io ringrazio per la fiducia e vado avanti" spiega oggi Chirico. Da precisare anche che l'assessore durante l'ultimo consiglio comunale (9 dicembre) ha pubblicamente espresso il suo rammarico per il comportamento tenuto, porrendo a Coppola, che ha accettato, le sue scuse istituzionali.

LE INTIMIDAZIONI

Natale... tregua Aliberti-Coppola E l'ironia si scatena sui "social"

SCAFATI. Passata la burrasca del voto anticipato, l'imminente pausa natalizia permette di placare i toni tra le forze politiche e in particolare tra i due protagonisti della "saga decadenza": Pasquale Aliberti e Pasquale Coppola. In ultimo, il proiettile rinvenuto a casa del presidente del consiglio e su cui indagano i Carabinieri della locale Tenenza di Scafati, ha fatto scendere un doveroso e istituzionale silenzio tra i due. Questo però non sembra essere stato recepito dai diversi sostenitori delle due più importanti cariche istituzionali della città di Scafati. L'ironia non manca, e teatro, come spesso accade oramai, è il social network Facebook. C'è chi commenta sarcasticamente la notizia dell'intimidazione a Coppola con un: "Ritrovata una testa di maiale nei pressi dell'abitazione del primo cittadino. Nulla di rilevante è stata persa da un camion che trasportava rifiuti animali...Peccato eravamo pronti a

fare una denuncia contro ignoti". E tra i commenti non mancano quelli di un esponente di maggioranza, poi prontamente rimossi. Non nasconde la sua opinione Nello Aliberti, fratello del primo cittadino, che, seppur senza fare riferimenti espliciti, scrive sulla sua pagina: "simulazione di reato è un atto grave! Buona serata alle persone intelligenti". Dal fronte opposto, l'ironia è sul libro autobiografico di Pasquale Aliberti: "devo urgentemente fare le analisi, ho la "passione" alta" o ancora: "la "passione" a che posto si mette?" parafasando il titolo "Passione e Tradimenti" presentato circa un anno fa. Sempre su Facebook Pasquale Coppola si lascia andare un commento: "Rimango sconvolto dalle dichiarazioni di alcuni mistificatori, bugiardi e falsi moralisti, a cui fanno eco i pappagalli di turno: mi auguro che non vivrete mai nella tensione o nella paura".

af

«EX MISSINI RAZZISTI»

Mozione, Grimaldi bacchetta Falcone

SCAFATI. "Il problema non è il nostro buonismo, il problema è il razzismo degli ex missini della Lega Nord". Così Michele Grimaldi, consigliere comunale del Pd, sulla polemica con il movimento politico Noi Con Salvini, nata dopo la presentazione della mozione sul tema integrazione e tolleranza che i democratici hanno presentato (vendendosela respinta dalla maggioranza) nell'ultimo consiglio comunale. Il portavoce provinciale dei leghisti del sud, Mariano Falcone, aveva dichiarato: "Siamo stufi del falso buonismo e siamo pronti ad organizzare ronde che garantiscano la sicurezza dei cittadini a scafati ed in ognuno dei comuni della provincia di Salerno". Grimaldi continua: "Noi chiediamo sicurezza e legalità, e al contrario della becera propaganda degli ex fascisti oggi riciclati nel nome della Padania abbiamo a tal proposito presentato una mozione, che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale utile. Mozione che parla di legalità, rafforzamento della polizia municipale, videosorveglianza, illuminazione pubblica, riqualificazione urbana. Fatti, non chiacchiere. D'altronde per noi la legalità è un valore serio, non uno stru-

mento populista da campagna elettorale". Poi la frecciatina: "Viene da chiedersi perché Falcone e i suoi camerati non si scandalizzano mai contro i tanti fenomeni di camorra che purtroppo ancora oggi inquinano la vita dei cittadini e della nostra amministrazione. Perché mai una parola sui clan, il pizzo, gli appalti truccati, le clientele e la corruzione. Alimentano solo una guerra tra deboli, mentre noi siamo dalla parte di tutti i deboli, indipendentemente dal colore della loro pelle: siamo per la redistribuzione di risorse e opportunità, contro sprechi e corruzione. I salviniani da che parte stanno?". Sulla possibilità di concedere locali comunali alla comunità islamica presente a Scafati per poter essere adibita a Moschea, il sindaco Pasquale Aliberti ha già espresso la sua contrarietà. Anche se, la moschea è già presente e gestita con l'autotassazione della comunità che la frequenta. Secondo i dati Istat al 1 gennaio 2015 la comunità non italiana più nutrita è risultata quella marocchina con 916 residenti regolari, pari al 41,6% dell'intera comunità straniera, a sua volta rappresentante il 4,3% della popolazione scafatese.

af

L'OPPOSIZIONE ATTACCA

Ricorso al Tar: il giallo delibera d'incarico ai legali del Comune

SCAFATI. Il giallo della delibera. Affidato agli avvocati Lentini e Fortunato l'incarico per difendere il comune di Scafati contro il ricorso al Tar per la seduta consiliare del 27 novembre. La decadenza pilotata del sindaco benché sia stato un insuccesso continua a lasciare trascichi e polemiche.

Ultimo episodio in ordine cronologico è accaduto ieri con la pubblicazione della delibera di giunta n 323 del 11/12/2015, che affidava ai legali salemmitani Lorenzo Lentini e Marcello Fortunato la difesa dell'Ente contro il ricorso ai deliberati della tanto chiacchierata seduta del 27 novembre. A chiedere spiegazioni è il consigliere del gruppo Fdi, Mario Santocchio (nella foto). «In riferimento alla Delibera di Giunta 323 del 2015 con la quale il Comune ha conferito mandato per costi-

tuirsi al Tar nel giudizio promosso da Pasquale Coppola e nel giudizio promosso da me ed altri consiglieri... ancora una volta dobbiamo rimarcare il comportamento illegittimo del Sindaco che ha partecipato al deliberato firmando la relativa delibera, successivamente, evidentemente su indicazione di un terzo al momento in corso di identificazione, hanno rettificato a mano la delibera già pubblicata... stanno incorrendo in un falso materiale, ciò è possibile perché ancora una volta ad operare è un soggetto nominato vice segretario dal Sindaco illegittimamente». Il riferimento è a Maria Antonietta De Nicola vice segretaria del Comune: «Chiediamo che venga fatta chiarezza sull'accaduto».

Gennaro Avagnano